



**Tim Burton,
Dark Shadows,
USA, 2011**

Vampiri, vampiri e ancora vampiri, non se ne può più. Anche Burton, si chiedevano i fan prima dell'uscita del film, si accoda alle mode? La saga di *Twilight* e tutti gli epigoni che sono venuti dopo hanno intossicato quest'icona dell'immaginario, senza considerare le successive derive verso forme angelicate: vampiri di plastica, che nulla hanno a che vedere con il valore simbolico, profondo di questo archetipo, che da sempre rappresenta colui che porta il caos.

Bene, Burton ancora una volta non ci ha delusi, ha giocato con la figura del vampiro, rendendolo più umano e impacciato, facendoci ridere e divertire, ma rispettando sino in fondo la sua natura abominevole, diversa. Quando ha sete Barnabas si nutre di sangue umano, eliminando fisicamente la vittima prescelta, alla faccia del bell'Edward. Eppure anche qui l'amore c'è ed è il motore della storia. Infatti tutto inizia da lì, una passione non corrisposta, che spinge la domestica di Barnabas, in realtà una strega, a lanciargli un maleficio che lo trasforma in un Vampiro. Al risveglio il nostro ha molta sete e non sta a porsi troppi dubbi morali. Amore, vendetta, richiamo del sangue. Ecco un vampiro vero! (s.p.)

NARRATIVA - SAGGIO - POESIA - ALBO ILLUSTRATO - FUMETTO - **FILM**



**Lewis Carroll,
Raphaël Urwiller,
Jabberwocky,
trad. di M. D'Amico,
orecchio acerbo,
2012, euro 18**

In *Attraverso lo specchio*, appena varcata la soglia, Alice trova un libro con un nonsense rovesciato, che pur costruito su parole incomprensibili è in qualche modo chiaro. È la storia di un ragazzino che parte con una spada magica alla ricerca di un mostro spaventoso, e lo sconfigge. Questa acrobazia linguistica di Carroll è diventata così celebre da far entrare nel dizionario alcuni di quegli strambi neologismi, e da far scattare ovunque folli gare di traduzione. Orecchio acerbo sceglie quella divertente di Masolino D'Amico per accompagnare le raffinate immagini in bicromia di Urwiller, autore di prodigiosi pop-up, di sorprendenti serigrafie e incisioni, titolare di una piccola e preziosa casa editrice, Icinori. Urwiller schiva l'iconografia tradizionale, l'ambientazione romantica e il mostro-lucertolone di Tenniell, ripresi anche nel recente film di Burton, e crea un magico scenario esotico, con un Jabberwocky che pare un drago di carta da festa orientale; certo lontani da Carroll, ma che gli sarebbero piaciuti molto. Ed entusiasmeranno, come quelle assurde parole così evocative che lui chiamava parole-baule e creava per far sorridere le amiche bambine, anche i nuovi lettori. (N.G.L.)

NARRATIVA - SAGGIO - POESIA - **ALBO ILLUSTRATO** - FUMETTO - FILM